

8 marzo – Giornata internazionale della donna



La nostra scuola è intitolata a Rosaria Scardigno (1877 – 1972), una straordinaria intellettuale molfettese. Era un'attivista dei diritti delle donne, infatti, con la rivista "La Voce della Donna" (1903), da lei fondata e diretta, rivendicava il diritto di voto delle donne e, allo stesso tempo, si batteva per una scuola laica e per tutti, al fine di dar vita ad "una società di uomini e donne, diversi tra loro per attitudini, ma uguali nel diritto e gareggianti nel bene".

Noi, alunni della seconda C, abbiamo letto la sua poesia "Di lontano", scritta nel 1965, tratta dalla piccola antologia "provinciale" di poesia di Marco I. De Santis. e ci siamo interrogati sul perché l'uomo che si pavoneggia non si accorge della sua povertà e della sua servitù.

Di lontano

*L'amore vien di lontano
da fomenti germinanti
che confluiscono a una meta.
Noi ubbidiamo
ne siamo asceti
aspiranti
cupidi aggressori
martiri eroi
conquistatori
entriamo nel giro
universale e multiforme
e ci illudiamo, vanitosi e scemi
di comandar la remota
concorde armonia
come padroni.
La donna guidata
da istinto materno,
devota ed asceta*

*pronta a consumarsi
sul rogo divino e crudele.
Per molti indizi
temo che l'uomo s'illuda
che l'amore, la donna
siano omaggi supremi
alla sua sovranità
si pavoneggia, si specchia
nella propria maestà
s'avventa s'impossessa
e non si accorge della sua servitù
della sua povertà.*

Rosaria Scardigno

Alcune nostre riflessioni:

Mattia: - *L'uomo è povero perché non ha buoni sentimenti;*

Carlotta: - *Anche se ha i soldi, non è detto che sia buono e bravo quanto la donna;*

Francesca: - *È privo di vero amore e quindi è povero;*

Ascanio: - *È servo della sua stessa violenza;*

Miriana: - *Il violento, in realtà, è triste perché non riceve amore.*

